

«L'ideale della mia vita, il voto che formulavo con lacrime nella mia giovinezza, era di essere missionario e martire. Missionario lo sono per i cento e più missionari che ho in tutto il mondo. Martire lo sono, per le conseguenze che Gesù ha dato al mio voto di vittima».

Con queste parole il Padre LEONE DEHON, vero uomo di Dio, l'1 gennaio 1925 iniziava l'ultimo quaderno del suo diario. Con esse riassumeva l'intero arco della sua lunga e operosa esistenza.

Leone Dehon è nato a La Capelle, diocesi di Soissons, nella Francia settentrionale, il 14 marzo 1843. Ed è morto a Bruxelles in Belgio il 12 agosto 1925.

Una lunga vita: quattro lauree, numerosi viaggi, grandi ideali, prove frequenti e molto dolorose, soprattutto un grande amore.

Il 28 giugno 1878 fonda la CONGREGAZIONE DEI SACERDOTI DEL SACRO CUORE DI GESÙ (conosciuta anche come Congregazione dei «Dehoniani»).

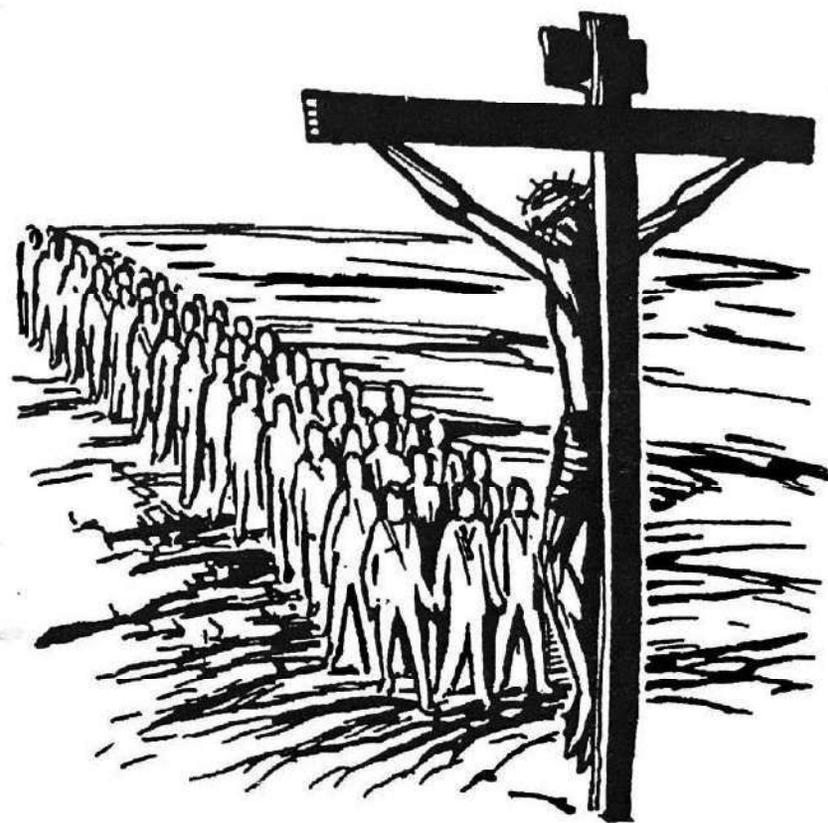
La Provvidenza lo ha sostenuto in un lavoro diuturno e in una passione continua per il *Regno del Cuore di Gesù nelle anime e nelle società* e per l'elevazione delle classi popolari attraverso l'avvento della giustizia e della carità cristiana.

Le sue ultime parole, prima di morire, sono rivolte ad un'immagine del sacro Cuore: «Per Lui vivo, per Lui muoio». Riassume così la sua grande passione: «Fare di Cristo il Cuore del mondo».



VIA CRUCIS

Sulla «Via della Croce»
per capire l'amore del Cuore di Gesù
Commento dalle opere di p. Leone Dehon



PARROCCHIA DI CRISTO RE - VIA GALENO 32 - 20126 MILANO

La *Via crucis*, nella tradizione della Chiesa,
è luogo di contemplazione e di imitazione.

Fa entrare nei misteri della passione,
favorisce i sentimenti di conversione,
matura la nostra conformazione a Cristo servo,
nella sua dedizione al Padre e agli uomini (cf *Fil 2, 5-11*).

Fa crescere inoltre nell'impegno di unire,
in maniera esplicita, la nostra vita
all'oblazione riparatrice di Cristo al Padre per gli uomini (cf *Cst 6*).

"Gesù Cristo, nei misteri della passione,
è realmente il libro scritto dentro e fuori (cf *Ap 5*);
e quali sono le lettere che vediamo incise in questo libro?
È una sola: Amore!

I flagelli, le spine, i chiodi
l'hanno scritto a caratteri di sangue sulla sua carne.
Non accontentiamoci però di leggere e ammirare
questa divina scrittura all'esterno.
Penetriamo fino al Cuore
e vedremo una meraviglia ben più grande:
l'amore inesauribile e inesausto,
che non reputa nulla ciò che soffre e che si dona senza stancarsi"
(p. *Dehon, O.Sp. II, p. 305*).

Padre Dehon ci spinge su questa linea,
quando pone sulla bocca di Gesù le parole:
«La vocazione di quanti sono consacrati al mio Cuore
è cercare sempre di scoprire il mio amore
nell'intimo di tutti i misteri della mia vita.
Ma dove si può capire meglio che nella mia passione?
Se uno non riesce a vedere o vede solo superficialmente,
trarrà ben poco profitto dai grandi misteri della mia sofferenza
e darà ben poca gloria al Padre.
La passione trae valore e merito, non tanto dalle sofferenze esterne,
quanto dal mio Cuore che ha ispirato la mia offerta sacrificale».
(*O.Sp. II, p. 41*)

LA VIA DELLA CROCE

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio,
perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato
e non si trovò inganno sulla sua bocca,
oltraggiato non rispondeva con oltraggi,
e soffrendo non minacciava vendetta,
ma rimetteva la sua causa
a colui che giudica con giustizia.
Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia;
dalle sue piaghe siete stati guariti.
Eravate erranti come pecore,
ma ora siete tornati al pastore
e guardiano delle vostre anime.

(1 Pt 2, 21-25)

Preghiera iniziale

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Tutti Amen.

Cel. Fratelli e sorelle, la passione è il capolavoro d'amore del Cuore di Gesù.

Dopo averci amato durante tutta la sua vita, Gesù ci ha manifestato il suo amore in maniera ancor più evidente e totale con la passione. Ci "amò sino alla fine" (Gv 13, 1).

"Teniamo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede. Egli in cambio della gioia che gli era posta innanzi, si sottopose alla croce, disprezzando l'ignominia, e si è assiso alla destra del trono di Dio" (Eb 12, 2).

Cel. Preghiamo.

**Tutti O Signore Gesù,
siamo qui per contemplare
il capolavoro del tuo amore:
la tua santa passione e morte.
Donaci di comprendere
l'intensità del tuo Cuore
come si esprime nei misteri della passione.
La tua grazia
ci faccia percorrere con frutto la via della croce
e ci renda tuoi fedeli discepoli
nel cammino della vita,
capaci di inserirci
nel movimento del tuo amore redentore,
donandoci, con te e come te,
al Padre per i nostri fratelli.
Amen.**

**TI SALUTO , O CROCE SANTA,
che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua e ogni cuor.**

Prima stazione

Gesù nell'orto del Getsèmani

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (cf Mc 14, 32-36)

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani. Gesù cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu".

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. II, p. 41-42; III, p.274)

L'agonia è in modo particolare la Passione del Cuore di Gesù, in attesa di quella del corpo. Essa è come la sorgente da cui scorrono gli altri misteri delle sue sofferenze. Nel suo Cuore le ha preparate, accettate e fecondate; nel suo amore le ha contemplate, decise e accolte. In cielo s'era offerto al Padre in spirito d'amore; nell'agonia il suo Cuore accetta la passione per nostro amore.

A questa totale generosità e a questa grande tenerezza del suo Cuore, si riferisce la lettera agli Ebrei quando dice che Nostro Signore ha abbracciato la croce con gioia.

Cel. Figlio dell'uomo, che nel giardino degli ulivi sei la speranza oltre ogni speranza

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Figlio dell'uomo, che ti sei abbandonato totalmente alla volontà del Padre

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Figlio dell'uomo, donaci di comprendere l'intensità del tuo amore, manifestato nei misteri della tua passione

Tutti Kyrie, eleison

ECCOMI, ECCOMI, Signore, io vengo.

Eccomi, Eccomi, si compia in me la tua volontà.

Seconda stazione

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Mt 26, 47-50)

Ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una gran folla con spade e bastoni, mandata dai sommi sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro questo segnale dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". E subito si avvicinò a Gesù e gli disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti e misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Meditazione (p. Dehon, *O.Sp. III*, pp. 280-281)

Giuda cammina davanti a tutti. Avanza rapidamente verso Gesù. In lui non c'è più alcuna vergogna, né rimorso. Satana è ormai l'unico maestro del suo cuore.

Gesù non rifiuta il bacio sacrilego. Solamente dice a Giuda con emozione profonda e dolcezza: "Amico mio, a questo sei venuto?". È ancora la bontà del suo Cuore che si manifesta. Che contrasto! Da una parte, tutta la pazienza e la bontà di un Dio; dall'altra, tutta la durezza di cuore di un traditore.

Gesù vuole adempiere tutto ciò che serve alla nostra salvezza. Lo desidera vivamente, lo affretta perché si compia. Così si consegna liberamente a questa folla che viene per arrestarlo. O meraviglia incomprensibile della bontà divina! Il Cuore di Gesù è tutto amore.

Cel. Amico degli uomini, che resti fedele
di fronte al tradimento e al sopruso

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Amico degli uomini,
che ancor oggi perdoni i nostri tradimenti

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Amico degli uomini, donaci di comprendere
che solo l'amore e la gratuità liberano e salvano

Tutti Kyrie, eleison

PURIFICAMI, o Signore,
sarò più bianco della neve.

Terza stazione

Gesù è condannato dal Sinedrio

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Mc 14, 55.60-61.62.64)

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi. Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù dicendo: "Non rispondi nulla?". Ma Gesù taceva. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò: "Sei tu il Cristo, il Figlio di Dio benedetto?". Gesù rispose: "Io lo sono!". Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, pp. 292-293)

Tutto il Sinedrio è là, pieno d'odio. È ben deciso a pronunciare la condanna a morte. Hanno preparato dei falsi testimoni. Gesù tace. Non ha nulla da rispondere a tali testimoni. Il silenzio di Gesù è più eloquente di ogni parola, turba e inquieta la coscienza dei giudici.

Caifa vuole rompere questo silenzio per spingere Gesù alla confessione. Gesù sa che la sua risposta affermativa determinerà la condanna a morte, ma non vuole sottrarsi. E risponde dignitosamente: "Io lo sono!".

Mio buon Maestro, sì, io lo credo: Tu sei il Cristo, Figlio di Dio. Ti riconosco e ti adoro. E ti dono la dedizione, la fedeltà e l'affetto del mio cuore.

Cel. Figlio di Dio benedetto,
per la sentenza iniqua che ti condanna a morte...

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Figlio di Dio benedetto, il tuo silenzio
ci mostra la via della pazienza e dell'abbandono,
della forza e della perseveranza...

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Figlio di Dio benedetto, la tua confessione ravviva
la nostra fede e la consacrazione al tuo Regno...

Tutti Kyrie, eleison

SEI IL MIO PASTORE, nulla mi mancherà
sei il mio pastore, nulla mi mancherà.

Quarta stazione

Gesù è rinnegato da Pietro

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Lc 22, 59-62)

Un altro insisteva: "In verità, anche questo era con lui". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò della parole che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito, pianse amaramente.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, p. 299)

Gesù passa, trascinato dalle guardie. Pietro è là, crollato e confuso, bloccato nella debolezza. Il suo sguardo incrocia quello di Gesù. Quante cose significa quello sguardo! È lo sguardo di un Dio, di un padre, di un amico, di un colpito: "Pietro, tu hai rinnegato me, il tuo Signore e Maestro; ma io ti amo ancora...". Quello sguardo, in un istante, ricorda tutte le parole di Gesù. Pietro scoppia in pianto. Non fu il pianto di un momento; dovette piangere spesso e per lungo tempo. Il suo non fu un pentimento ordinario. È stato il dono delle lacrime, come l'aveva ricevuto la Maddalena. Pietro diventa un pentito per tutta la vita. E fu fedele alla grazia della conversione. Ogni giorno, nella preghiera, si rinnovava per lui lo sguardo di Gesù. Quello sguardo aveva vinto per sempre il suo cuore.

Cel. Gesù, Maestro di compassione, il tuo sguardo è posato continuamente sulle miserie dell'umanità, sul volto di ogni uomo, anche di chi ha tradito ed è nell'ingiustizia

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Gesù, Maestro di compassione, la tua preghiera sostenga la nostra fede come ha sostenuto quella di Pietro

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Gesù, Maestro di compassione, guarda anche noi, come hai guardato Pietro. Donaci la conversione del cuore perché possiamo vivere nella tua parola, testimoni del tuo amore per i fratelli

Tutti Kyrie, eleison

PURIFICAMI, o Signore,
sarò più bianco della neve.

Quinta stazione

Gesù è giudicato da Pilato

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Gv 19, 4-7.15-16)

Pilato disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna". Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!". Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re che Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, pp.343-344)

Ecco l'uomo! L'uomo percosso da Dio al nostro posto. Ecco l'uomo che, sotto il peso dei nostri peccati di cui è diventato vittima d'espiazione, rappresenta così l'umanità in tutta la sua miseria.

Ecco l'uomo-vittima, che ha descritto Isaia. Egli non è più bellezza. Il suo corpo è una piaga sola.

Il mistero dell'Ecce homo è il più idoneo a spingerci al pentimento, alla conversione, all'avversione verso il peccato.

Ecco l'uomo-Dio che ha tanto amato. Che accetta le sofferenze e le ignominie per riparare la gloria del Padre e per salvare noi. È infinitamente amabile sotto questo aspetto di sofferenza e di umiliazione.

Ecco l'uomo! Sì, lo contemplo quest'uomo-Dio, l'ammiro, lo ringrazio, lo amo con tutta la tenerezza del mio cuore.

Cel. Signore Gesù, uomo dei dolori, che sei venuto non per giudicare ma per salvare il mondo

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Signore Gesù, uomo dei dolori, che per noi, per ridarci la dignità regale, ti sei umiliato fino alla morte di croce

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Signore Gesù, uomo dei dolori, donaci di riconoscerti nei fratelli umiliati e offesi nella loro dignità

Tutti Kyrie, eleison

IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza la salvezza è qui con me.

Sesta stazione

Gesù è flagellato e coronato di spine

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Let. (Mt 27, 26-30)

Pilato, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso. Allora i soldati, spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, pp. 340-341)

I nostri cuori protestano, Signore, contro questa profanazione della tua regalità. Tu sei veramente il Re del cielo e della terra. Non sei solo il vero Figlio di Davide, il Re dei Giudei; ma sei anche il Re dei re e il Signore dei signori. Poiché tu hai riparato la gloria del Padre a nome dell'intera umanità, Dio ha messo tutto nelle tue mani.

Sei il Re del cielo, cui tutto obbedisce. Sei il Re dei giusti che obbediscono alla tua parola. Sei anche il Re dei peccatori che attraverso la tua giustizia, spingi a rientrare nell'ovile. Gli angeli, i martiri, le vergini e tutti i santi acclamano la tua regalità. Anch'io ti offro il mio povero cuore, perché tu ne sia il re misericordioso con la tua grazia e le tue ispirazioni, affinché si compia in me la tua volontà.

Cel. Cristo Salvatore, uomo della riparazione, incoronato del dolore dell'umanità e sferzato dal peccato del mondo

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Cristo Salvatore, uomo della riparazione, che infondi al dolore umano un significato di speranza e di salvezza

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Cristo Salvatore, uomo della riparazione, donaci di comprendere che ciò che nel mondo è stolto, debole, ignobile, è sapienza e potenza di Dio

Tutti Kyrie, eleison

SEI IL MIO PASTORE, nulla mi mancherà.

Sei il mio pastore, nulla mi mancherà.

Settima stazione

Gesù è caricato della croce

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Mc 15, 20)

Dopo averlo schernito lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, p.358)

È pesante, questa croce, più di quanto comportino le forze di un uomo, e Gesù è già sfinito dall'agonia al Getsèmani, dalla lunga notte del tradimento e della condanna, dall'abbandono dei discepoli, dal digiuno, dalla flagellazione e coronazione di spine.

La croce poggia su piaghe aperte dalla flagellazione. E questo sarebbe ancora niente, se essa non rappresentasse per lui il peso di tutti i nostri peccati. Gesù può applicare a sé le parole di Geremia: «Voi tutti che passate per la strada, vedete se c'è un dolore simile al mio!» (Lam 1, 12).

Cel. Gesù, Signore e Maestro, che precedi i tuoi discepoli sulla via della croce

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Gesù, Signore e Maestro, agnello innocente che porti su di te il peccato del mondo

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Gesù, Signore e Maestro, unisci alla tua oblazione la nostra oblazione e il travaglio di tutte le nazioni

Tutti Kyrie, eleison

NOI TI PREGHIAMO, uomo della croce.

Figlio e fratello, noi crediamo in te.

Noi ti preghiamo, uomo della croce.

Figlio e fratello, noi speriamo in te.

Ottava stazione

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la croce

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Lc 23, 26)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cireneo che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

Meditazione (p. Dehon, O. Sp. III, pp. 358-360)

Simone di Cireneo si rassegna con difficoltà ad aiutare Gesù. Egli ci rappresenta tutti. Guardandolo, Gesù pensa a noi, alla nostra ripugnanza per la croce, al nostro abituale rifiuto a condividere la sua croce.

Se Nostro Signore ha scelto la croce, è perché essa è necessaria. Ripara il peccato, merita la grazia; e in noi vince le passioni. La croce è un mistero: ripugna alla natura, ma è fonte di grazia e di forza. Gesù ce l'ha detto: «Chi non porta la sua croce, non è degno di me».

Cel. Uomo della croce, Signore Gesù: nella tua croce
è la croce di tutti gli uomini di ieri, di oggi, di sempre

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Uomo della croce, Signore Gesù,
che fai del cammino del dolore la via della speranza,
della comunione e della pace

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Uomo della croce, Signore Gesù, che ci inviti
a seguirti portando la nostra croce quotidiana...

Tutti Kyrie, eleison

TI SALUTO, O CROCE SANTA

che portasti il Redentor,
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua e ogni cuor.

Nona stazione

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Lc 23, 27-28.31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?".

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, pp. 358-359)

Sulla via dolorosa, gli incontri commoventi si succedono. Le donne di Gerusalemme piangono con una compassione tutta umana e femminile. Nostro Signore le avverte che è insufficiente piangere sui nostri errori, occorre metter fine ai nostri peccati, che sono la vera causa delle sue sofferenze e della sua passione.

Quale lezione per noi! La compassione migliore per Gesù, è di non peccare più e vivere santamente.

Cel. O Compassionevole, legno verde che bruci d'amore perché noi rinasciamo alla vita di Dio

Tutti Kyrie, eleison

Cel. O Compassionevole, che ti unisci al pianto umano per il peccato e l'ingiustizia

Tutti Kyrie, eleison

Cel. O Compassionevole,
continua a far risuonare in noi l'ammonimento rivolto alle donne perché costruiamo con te la via della pace

Tutti Kyrie, eleison

SANTA MADRE, DEH VOI FATE
che la piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Gesù è crocifisso

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Let. (cf Lc 23, 33-35.38)

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano... C'era una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, p. 361)

La preghiera di Gesù esprime bene l'infinita carità, l'infinita generosità del suo Cuore. Perfino sulla croce Gesù dimentica se stesso e non vive che per noi. Intercede per i peccatori, per me, per noi tutti che l'abbiamo crocifisso. Scusa la nostra follia, il nostro orgoglio, la nostra sensualità: "Non sanno quello che fanno!".

Sì, Padre, perdona i tuoi figli ingrati, i figli della tua Chiesa che si mostrano indifferenti o persecutori. Perdona anche me! Ti chiedo la grazia del pentimento e la misericordia cui ho diritto per la preghiera di Cristo Gesù.

Cel. Signore crocifisso, la tua ora rivela in pienezza il disegno del Padre...

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Signore crocifisso, innalzato sul monte del cranio quale segno di salvezza e speranza...

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Signore crocifisso, donaci di essere presenti dove la tua croce chiama...

Tutti Kyrie, eleison

ECCOMI, ECCOMI, Signore, io vengo.

Eccomi, Eccomi, si compia in me la tua volontà.

Undicesima stazione

Gesù in croce, la madre e il discepolo

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Gv 19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, pp. 361-362)

Donna, ecco i tuoi figli! Gesù formula così le sue ultime volontà, come il suo testamento. Egli non vuole morire senza aver dato un'ultima prova di amicizia a Maria sua Madre, a Giovanni, il discepolo che amava e, in Giovanni, anche a noi. È questo il testamento del suo Cuore. Egli dona a Maria un sostegno, l'apostolo vergine e amante; a Giovanni e a noi una madre. Queste parole esprimono un atto di distacco e un atto di carità. Quale sacrificio per Gesù e Maria! Maria ripete il suo "fiat", come l'aveva detto per la sua divina maternità. Ella ci accetta per figli. E noi troviamo posto nel suo cuore.

Cel. Vergine Madre: come Giovanni ti accogliamo, preziosa eredità e presenza nel nostro cammino di fede. Con te invochiamo

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Vergine Madre, che vivi la tua ora nell'ora di Gesù, stendi la tua maternità su tutti gli uomini. Con te invochiamo

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Vergine Madre, primizia e icona della Chiesa, fa' che i cristiani vivano l'accoglienza reciproca e l'ansia dell'unità. Con te invochiamo

Tutti Kyrie, eleison

SANTA MADRE, DEH VOI FATE
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

Dodicesima stazione

Gesù muore in croce

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (*Mc 15,34 + Gv 19, 28-30*)

Alle tre Gesù gridò con voce forte: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

Dopo questo, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete!".

Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, diede lo spirito.

Meditazione (*p. Dehon, O.Sp. III, p. 362*)

Un forte grido di Gesù al Padre: è l'agonia del cuore, il grido dell'estremo sconforto. Abbandonato dal Padre: è come l'inferno, la pena delle pene, perché perdere Dio è perdere tutto!

Poi il grido della sete: era la sete del cuore, più che quella del corpo; la sete di portare a compimento il suo sacrificio per adempiere la redenzione, la sete delle anime, la sete di una risposta d'amore. Anche oggi ha sete della mia conversione. Che farò per estinguere questa sete?

Ancora il grido del "tutto è compiuto". Come a dire: Vi ho donato tutto, ho tutto sacrificato per la vostra salvezza e per vostro amore. Le sorgenti della grazia sono aperte, la chiesa è fondata. Il prezzo del riscatto è pagato. Tutto è pronto. Chiedo i vostri cuori. Gettatevi in queste braccia aperte...

Cel. Gloria e lode a te, che hai rappacificato gli esseri della terra e del cielo nel tuo corpo crocifisso

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Gloria e lode a te, che ti abbandoni al Padre come la creta in mano all'artista

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Gloria e lode a te, che tutto hai portato a compimento e rimani a braccia spalancate perché nessuno vada perduto

Tutti Kyrie, eleison

NOI TI PREGHIAMO, uomo della croce,
Figlio e fratello, noi crediamo in te.
Noi ti preghiamo, uomo della croce,
Figlio e fratello, noi speriamo in te.

Tredicesima stazione

Gesù è trafitto dalla lancia del soldato

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (cf Gv 19, 31-37)

Era il giorno della Preparazione... Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, pp. 367-368)

Saliamo sul Calvario. La folla si è allontanata. Gli amici restano. Un soldato percuote il costato di Gesù con una lancia. È il grande mistero della storia della salvezza, dove tutto è mistero e azione divina. La ferita esterna è rivelazione simbolica della ferita interiore, quella dell'amore. L'amore: ecco ciò che ha trafitto Gesù! Il Cristo è morto perché l'ha voluto; è l'amore che l'ha ucciso! Ha voluto il colpo di lancia per attirare la nostra attenzione sul suo cuore, per farci capire il suo amore che è la sorgente di tutti i misteri della salvezza. Questa ferita ci consegna il Cuore di Gesù, l'apre per noi. Entrare nel Cuore di Gesù significa entrare nel punto più profondo della natura divina, nella sua più meravigliosa manifestazione. "Dio è amore": l'apostolo Giovanni ha letto tutto questo nel Cuore di Gesù. Ho bisogno di contemplare questa apertura del costato per vedere come sono stato amato e come io sono chiamato ad amare.

Cel. Cuore di Gesù, luogo che rivela l'amore
e da cui sgorga in abbondanza la vita

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Cuore di Gesù, icona della misericordia infinita,
oltre ogni attesa umana

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Cuore di Gesù, sorgente inesauribile,
che fecondi la missione della tua Chiesa
perché porti al mondo la speranza del Regno

Tutti Kyrie, eleison

IL SIGNORE È LA MIA SALVEZZA e con lui non temo più
perché ho nel cuore la certezza: la salvezza è qui con me.

Gesù è deposto nel sepolcro

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Let. (Gv 19, 38.40-42)

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino, e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. II, pp. 395-397)

Mistero fecondo e commovente che ci richiama Betlemme. Il sepolcro è la culla dove Nostro Signore nasce alla vita gloriosa, dopo il sonno della morte.

Siete sepolti insieme a Cristo nel battesimo, ci ricorda san Paolo; siete morti con lui e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Il nostro cuore è nascosto nel Cuore di Gesù, lontano dagli occhi del mondo e unicamente sotto lo sguardo del Padre: ecco la realtà della nostra vita interiore. Il Cuore di Gesù è il nostro sepolcro e anche il nostro paradiso...

Anche il nostro cuore diventa il luogo del riposo di Gesù, specialmente nella comunione eucaristica. Ch'egli trovi in noi le attenzioni che ha sperimentato sul Golgota: la compassione di sua madre, il tenero amore di Giovanni, le lacrime e la generosità della Maddalena, le cure di Giuseppe di Arimatea.

Cel. O Padre, che accogli nel tuo seno il Figlio come il chicco caduto in terra per portare molto frutto

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Spirito santo, amore del Padre e del Figlio, che fecondi il silenzio di Cristo nel sepolcro

Tutti Kyrie, eleison

Cel. Santa Maria, Vergine del silenzio, implora per noi la tua fede nella Parola, la tua speranza per il Regno, il tuo amore per Dio e per l'uomo. Con te invochiamo

Tutti Kyrie, eleison

IL SIGNORE È LA VITA CHE VINCE LA MORTE.
Gloria, gloria. Cantiamo al Signore.

Quindicesima stazione

Gesù risorge da morte

Cel. Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo.

Tutti Perché con la tua croce hai redento il mondo.

Lett. (Gv 20,19-20)

Il primo giorno dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Meditazione (p. Dehon, O.Sp. III, pp. 385-386.393)

Gesù ha fretta di manifestare l'apertura del suo costato già nella prima apparizione. Gioiamo con gli apostoli. Benediciamo la Provvidenza che ha permesso i loro dubbi e la loro lentezza a credere. Essi hanno voluto prove e segni sicuri: hanno toccato le sue piaghe, hanno mangiato con lui. La loro incredulità giova alla nostra fede.

Riconosciamo anche noi la durezza del nostro cuore. Cancelliamo la nostra incredulità con l'umiltà e il pentimento. Facciamo riparazione attraverso la fede e le opere. Spendiamoci nell'evangelizzazione. Divulghiamo l'amore al Cuore di Gesù e lo spirito di riparazione.

Cel. Preghiamo.

Signore Gesù, ti rendiamo grazie per tutti i misteri della redenzione, per la passione - morte - risurrezione, che hai voluto vivere per noi; per averci aperto i misteri del tuo Cuore trafitto sulla croce.

Fa' che ti seguiamo nel cammino della vita. Anche noi, come gli apostoli, desideriamo contemplare la ferita del tuo costato per comprendere l'amore che sorpassa ogni conoscenza.

Sì, o Signore, noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore del tuo Cuore e ai suoi disegni di misericordia.

Tutti Ti domandiamo una fede viva, perseverante e senza incertezze.

Rendici profeti dell'amore e servitori della riconciliazione degli uomini e del mondo in te, instancabili nell'annuncio del tuo vangelo perché il mondo riceva salvezza, a Gloria e Gioia del Padre. Amen.

Cel. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo spirito.

Kyrie eleison. Kyrie eleison. Kyrie eleison.

Cel. Per Cristo crocifisso e risorto, ci benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito santo.

Tutti Amen.

Canto Noi ti preghiamo uomo della croce,
Figlio e fratello noi crediamo in te.
Noi ti preghiamo uomo della croce,
Figlio e fratello noi speriamo in te.

Cel. Andiamo in pace.

Tutti Nel nome di Cristo.